

Il Don Giovanni firmato da Carsen torna alla Scala

Procedono verso il tutto esaurito le prime rappresentazioni di *Don Giovanni* di Mozart, in scena al **Teatro alla Scala** per **dieci recite dal 6 maggio al 6 giugno** nell'allestimento pensato da **Robert Carsen** per l'inaugurazione della Stagione 2011/2012. Grande attesa per i molti debutti che contrassegnano la parte musicale: sono infatti alla loro prima esperienza scaligera il direttore **Paavo Järvi** (impegnato in questi giorni anche nel trittico formato dai balletti *La Valse/Symphony in C/Shéhérazade*), il protagonista Thomas Hampson, Hanna-Elisabeth Müller come Donna Anna, Anett Frisch come Donna Elvira. Giovani ma già di casa alla Scala sono invece Giulia Semenzato (Zerlina) e Mattia Olivieri (Masetto).

Lo spettacolo

Dalla prima versione di Tirso da Molina il mito di Don Juan ha attraversato la cultura dell'Occidente inserendovi un elemento inquietante fatto di erotismo, hybris, solitudine e declino. La versione di Mozart e Da Ponte ha dato alla figura del seduttore per antonomasia un nuovo rilievo, facendone una pietra miliare del nascente romanticismo ma anche, a decenni di distanza, un punto di riferimento del protoesistenzialismo di Kierkegaard che sarebbe stato ripreso da Camus. Proprio a queste riflessioni si rifà la lettura di **Robert Carsen**: Don Giovanni è una "centrale di energia" che muove l'azione ma la cui identità resta irrisolta: "chi son io tu non saprai", dice a Donna Anna. In realtà, come emerge chiaramente dal dramma incompiuto di Camus, Don Giovanni ha capito che l'esistenza è un gioco senza regole e vive la vita senza freni né remore perché ne percepisce l'insensatezza. Non è quindi un personaggio esclusivamente negativo; la sua energia vitale sopravviverà alle convenzioni e agli infingimenti che dominano l'esistenza degli altri personaggi, e a lui spetterà l'ultima

parola.

Il direttore

Nato in Estonia in una illustre famiglia di musicisti (celebre direttore d'orchestra il padre Neeme, e direttore anche il fratello Kristjan), **Paavo Järvi**, è alla sua seconda stagione come Direttore Principale della NHK Symphony con la quale ha realizzato una importante tournée europea e continua un progetto anche discografico (Sony) dedicato a Richard Strauss. Con la Deutsche Kammerphilharmonie Bremen Järvi è invece impegnato in un ciclo brahmsiano per RCA. Nel 2016, al termine di un impegno di sei anni alla testa dell'Orchestra de Paris, è stato nominato "Personalità musicale dell'anno" dai critici francesi. In precedenza era stato nominato "artista dell'anno" dalle riviste Gramophone e Diapason e aveva vinto due Grammy Award.

Il cast

Debutta in un'opera alla Scala **Thomas Hampson**. Nato a Spokane (Washington), ha iniziato la carriera tra Stati Uniti e Germania godendo tra l'altro dell'incoraggiamento di Leonard Bernstein, e si è imposto non soltanto tra i più versatili e raffinati artisti del suo tempo ma anche come intellettuale completo. Hampson ha cantato in tutti i maggiori teatri con i più grandi direttori, ha realizzato oltre 150 registrazioni ed è stato nominato "Living Legend" dalla Library of Congress, Membro Onorario della Royal Academy of Music a Londra, Kammersänger dell'Opera di Vienna e Professore onorario di Filosofia all'Università di Heidelberg. Con la "Hampson Foundation" promuove il lavoro di giovani artisti e il dialogo tra culture.

Debutto scaligero anche per **Hanna-Elisabeth Müller**, giovane soprano di Mannheim in ascesa nei principali teatri europei. Oltre ad aver fatto parte della compagnia della Staatsoper di Monaco dal 2012 al 2016, nel 2014 ha debuttato al Festival di Pasqua di Salisburgo in *Arabella* ottenendo il Premio come

miglior voce emergente della rivista Opernwelt. Nel 2015 ha debuttato alla Nederlandse Oper come Sophie in *Der Rosenkavalier* e al Metropolitan come Marzeline in *Fidelio*. I prossimi impegni includono la parte di Pamina a Monaco e al Metropolitan.

Dopo il debutto a 26 anni a Salisburgo sotto la guida di Nikolaus Harnoncourt, il basso-baritono **Luca Pisaroni** si è imposto tra i cantanti mozartiani più richiesti, ma anche come interprete di opere di Rossini, Bellini (recentemente *La sonnambula* a Vienna e *I Puritani* al Metropolitan) e recentemente Gounod (*Faust* a Vienna). Tra i prossimi impegni *La pietra del paragone* a Pesaro, *Pelléas* a Parigi, *L'Italiana in Algeri* e *La Cenerentola* a Vienna e *Le nozze di Figaro* al Metropolitan.

Nata nel 1986, **Anett Fritsch** ha studiato alla Mendelssohn Akademie di Lipsia e nel 2009 è entrata nella compagnia della Deutsche Oper am Rhein. Dopo il grande successo come Almirena a Glyndebourne e come Marcellina nelle *Nozze* al Real di Madrid, nel 2016 si è imposta come Contessa ne *Le nozze di Figaro* al Festival di Salisburgo e Alice in *Falstaff* al Theater an der Wien. I prossimi impegni includono Cherubino a Monaco e Micaëla al Covent Garden.

Bernard Richter è uno dei tenori mozartiani emergenti a livello internazionale. Dopo gli esordi in svizzera (a Bienne quindi a Lucerna) è stato per un anno nella compagnia dell'Opera di Lipsia e ha debuttato allo Châtelet di Parigi in due titoli di Offenbach diretti da Minkowski. È stato Tamino a Salisburgo (Harnoncourt), Londra e Berlino (Adam Fischer), Ottavio a Monaco e a Zurigo e nei prossimi mesi sarà Pelléas alla Staatsoper di Vienna con Daniel Harding.

Giulia Semenzato, proiettata in una brillante carriera internazionale dalla vittoria al concorso "Toti dal Monte" nel 2012, ha cantato alla Fenice ne *L'eritrea* di Cavalli con Stefano Montanari e nel 2015 *Juditha triumphans*. Alla Scala è stata applaudita in *Lucio Silla* con Marc Minkowski e in *Falstaff* con Zubin Mehta.

Mattia Olivieri. Nato a Sassuolo, dopo gli studi a Bologna e a

Fermo inizia nel 2008 la carriera in teatri e festival italiani, lavorando tra l'altro con il direttore Michele Mariotti e i registi Henning Brockhaus e Damiano Michieletto. A Valencia ha cantato tra l'altro *La Bohème* (Schaunard) sotto la direzione di Riccardo Chailly. Ha cantato in *Crispino e la comare* (Fabrizio) a Martina Franca, *La Bohème* (Schaunard) a Sao Paulo, *Don Giovanni* a Palermo, *Così fan tutte* (Guglielmo) e *Il barbiere di Siviglia* (Figaro) a Nizza, *Carmen* (Escamillo) al Carlo Felice di Genova, *L'elisir d'amore* (Belcore) a Cagliari. Nel 2015 ha cantato alla Scala ne *La Bohème* (dir. Dudamel) e ne *L'elisir d'amore* (dir. Luisi).

Nato a Lodz, **Tomasz Konieczny** inizia la carriera come attore (ha recitato anche con Andrej Wayda) studiando contemporaneamente canto a Varsavia e a Dresda. Dopo il debutto nel 1995 come Figaro nelle *Nozze* a Poznań si è rapidamente imposto in particolare in opere di Wagner e Strauss in teatri come la Bayerische Staatsoper (Alberich), la Wiener Staatsoper (Alberich, Telramund, Kurwenal, Wanderer, Wotan, Mandryka, Jochanaan) e a Dresda. Ha già cantato la parte del Commendatore al Festival di Salisburgo. Nei prossimi mesi tornerà a Vienna come Wotan, Wanderer e come Don Pizarro in *Fidelio*.

Ulteriori informazioni: **Teatro alla Scala**

Photo credit: Marco Brescia & Rudy Amisano – Teatro alla Scala